

Rassegna del 12/06/2015

NESSUNA SEZIONE

05/06/2015	Bisalta	21	<u>'Made in': nessun passo indietro</u>	...	1
11/06/2015	Eco di Biella	36	<u>Casting per un talent</u>	...	2
12/06/2015	Stampa Aosta	53	<u>"Insieme usciremo dalla crisi"</u>	Mano Alessandro	3

1

CONFARTIGIANATO CUNEO SU DIBATTITO A BRUXELLES

"Made in": nessun passo indietro

Ne va del futuro di 600.000 imprese italiane, oltre che della valorizzazione dei nostri prodotti

da **Cuneo**

«Nessun passo indietro, nessun cedimento nella difesa del patrimonio manifatturiero italiano». È quanto sollecita al Governo Confartigianato Imprese in relazione al negoziato sulla tutela del "made in" sul quale nei giorni scorsi, a Bruxelles, al Consiglio Ue Competitività si è registrata una situazione di stallo.

«L'Italia - commenta **Luca Crosetto**, vice presidente provinciale di Confartigianato Cuneo e vice presidente di UEAPME - Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e

Medie Imprese - non deve rinunciare a difendere l'origine dei propri prodotti e a valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Le imprese artigiane manifatturiere sono 326.226 e danno lavoro a 974.987 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a tutelare l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?».

«Il Ministro dello Svilup-

po economico **Federica Guidi** - aggiunge **Crosetto** - ha recentemente dichiarato che il Governo punta alla valorizzazione del sistema manifatturiero italiano per il futuro della nostra economia. Allora si stringa il negoziato per raggiungere il risultato in sede di Consiglio Europeo».

«Confartigianato - conclude **Domenico Massimino**, presidente provinciale Confartigianato Imprese Cuneo - continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio "made in" sui prodotti al fine di

garantire la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al WTO (ad es. USA, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione che nel mondo fattura 200 miliardi l'anno e che in Italia "vale" 6.924 milioni, pari allo 0,45% del Pil, e colpisce proprio i settori di punta del "made in Italy"».



Luca Crosetto: Le imprese artigiane manifatturiere sono 326.226 e danno lavoro a 974.987 addetti. Con questi numeri, se non l'Italia a tutelare l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?





CASTING PER UN TALENT

Casting Ufficiale del "format" TV di Look maker academy, che avrà luogo Martedì 16 Giugno dalle ore 18 alle ore 23, presso la sede Confartigianato Biella in Via Galimberti 22.

Look maker academy è il talent show dedicato a make up artist, hair stylist e beautician che incoronerà i migliori consulenti d'immagine.

Sotto la guida di grandi professionisti del settore, una grande occasione che apre le porte ad una nuova figura professionale, quella del lookmaker, in grado di fornire una consulenza globale nell'universo della bellezza grazie a competenze specializzate e sempre aggiornate in tutto ciò che concerne la moda, il make up e l'acconciatura.

Quaranta semifinalisti potranno mettere in pratica quanto appreso e diventeranno i concorrenti ufficiali della nuova edizione del talent TV in onda da Settembre 2015.

Al vincitore un Atelier firmato "Lookmaker" del valore economico di 100.000 euro!

La partecipazione al casting è gratuita.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo mail casting@lookmakeracademy.it.

La responsabile del casting è la signora Olga.



3

IL DOCUMENTO È STATO SOTTOSCRITTO DAI PRESIDENTI DI CINQUE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

“Insieme usciremo dalla crisi”

Presentato il manifesto dei giovani imprenditori: “Solo così tornerà il benessere”

ALESSANDRO MANO
AOSTA

I giovani imprenditori vogliono dare un contributo per uscire dalla crisi: «Se vogliamo ritrovare il benessere che oggi abbiamo perso c'è un solo modo di farlo, come giovani, come valdostani, come imprenditori: insieme». Lo scrivono i giovani imprenditori valdostani che mercoledì hanno firmato un manifesto, una «proposta per il futuro» che li mette intorno a un tavolo per lavorare insieme. A sottoscrivere sono cinque presidenti delle associazioni giovanili di categoria: Edy Incoletti per Confindustria, Laurent Vicquéry per Confartigianato, Angelo Sarica per Confcommercio, Filippo Gérard per gli albergatori dell'Adava e Alessio Nicoletta per Coldiretti.

Il territorio al centro

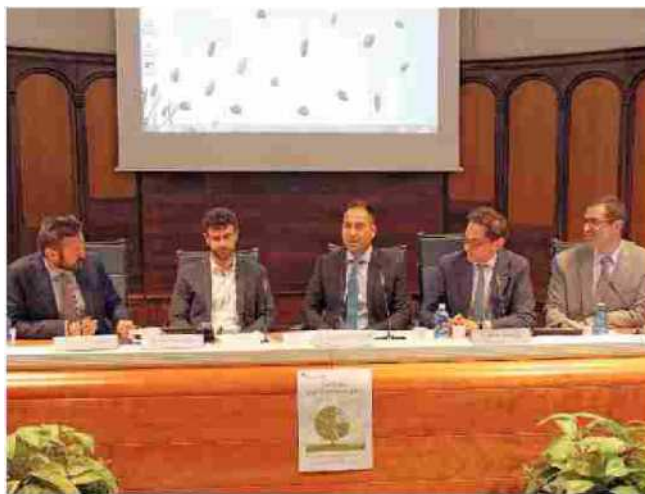
Nel manifesto si legge che «le imprese, e le imprese soltanto» sono «le vere creatrici di benessere. Crediamo che qualsiasi decisione politica presa ignorando e ostacolando le aziende di un territorio non possa che portare alla recessione». È un manifesto di medio-lungo periodo ed è orientato al “territorio”: «Siamo consapevoli che ogni scelta che oggi facciamo non può prescindere dalle nostre tradizioni e dal nostro sapere». E anzi, Sarica ha rilanciato: «Ogni volta che vendiamo un prodotto valdostano, vendiamo un pez-

zetto del nostro territorio, delle nostre montagne».

Scuola e formazione

I «giovani per i giovani» vogliono «collaborare con la pubblica amministrazione e con la società civile» per «gettare le basi che consentiranno nei prossimi anni di ridare speranza e benessere, di cui oggi parliamo al passato». Vogliono fare scuola e formazione, che devono «trasmettere alle generazioni future le competenze e i valori di una comunità», e i 5 hanno già trovato una sponda nel rettore dell'Università della Valle d'Aosta Fabrizio Cassella, che ha invitato i cinque rappresentanti di categoria a sedersi con lui, l'assessorato regionale e la Sovrintendenza agli studi attorno a un tavolo per ripensare, entro la fine dell'anno, il corso di laurea in Scienze della formazione dell'ateneo valdostano.

E per la prima uscita pubblica, in coda alla Giornata dell'economia organizzata dalla Camera di commercio, è arrivata anche una proposta concreta. «Vogliamo rilanciare la Pèpinière d'entreprises di Aosta - ha detto Incoletti - partendo dalla sua immagine. Vogliamo arrivare a una specializzazione delle start up presenti, portare la Pèpinière a essere unica. La nostra idea non è una specializzazione di settore, ma tematica nel settore del turismo: Aosta dovrà avere un'attrattiva forte per start up di tecnologie e servizi per il turismo che nascono in Italia tutti i giorni».



L'incontro

Da sinistra Laurent Vicquéry, Alessio Nicoletta, Angelo Sarica, Filippo Gérard ed Edy Incoletti

